

**Le reazioni
dei leader****Dito puntato contro
il sito di Assange****Russia** Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov: una pulp-fiction divertente**Germania** Il capo della diplomazia tedesca Westerwelle: documenti illegali**Francia** Il governo guidato da François Fillon: è un attacco alla sovranità di Stato→ **La segretaria di Stato:** «La nostra politica estera è trasparente». Il sito: pronte nuove carte→ **I dossier svelati** La Russia glissa. Ahmadinejad: è propaganda. La Ue: gli Usa nostri partner

Hillary: è un attacco al mondo

L'Onu spiata: siamo inviolabili

Il governo Usa annuncia l'avvio di un'inchiesta su Wikileaks, ma il sito preannuncia nuove divulgazioni di documenti segreti. Irritazione all'Onu, i cui vertici si scoprono spiati dai diplomatici americani.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Indagini penali sono in corso a Washington su Wikileaks. Lo annuncia il ministro della Giustizia Eric Holder affermando che «la diffusione de documenti ha messo in grave pericolo funzionari americani in tutto il mondo». E la segretaria di Stato Hillary Clinton rincara la dose: «Non è un attacco solo agli Stati Uniti ma a tutta la comunità internazionale. La nostra politica estera è trasparente, descritta da atti pubblici, non da dichiarazioni personali». Intanto nel mondo si accavallano commenti ora imbarazzati ora irritati, mentre alcuni governi o personalità oggetto delle rivelazioni preferiscono far finta di nulla o minimizzare.

IL PALAZZO DI VETRO

Le reazioni più risentite arrivano dall'Onu. Le Nazioni Unite sono un'organizzazione per «sua natura trasparente» il cui lavoro però deve essere considerato «inviolabile» dai Paesi membri. Così a Palazzo di Vetro si commenta il contenuto dei documenti riservati diffusi da Wikileaks, secondo cui il Dipartimento di Stato americano ordinò ai diplomatici newyorchesi di spiare l'attività

**Le prime pagine** dominate dal caso Wikileaks

del segretario generale Ban Ki-moon e dei suoi funzionari. «Per sua stessa natura l'Onu è un'organizzazione trasparente che rende pubbliche gran parte delle informazioni riguardo la sua attività -si legge in una dichiarazione pubblicata sul sito del quotidiano El País-. I funzionari dell'Onu si riuniscono regolarmente con i rappresentanti degli Stati membri per in-

formarli della propria attività».

A volte nelle carte pubblicate dal sito di Assange e da cinque grandi giornali, si scoprono comportamenti in totale contrasto con ciò che i protagonisti hanno sempre pubblicamente dichiarato. Così le presunte consultazioni israeliane con l'Autorità nazionale palestinese (Anp) prima di lanciare l'offensiva «Piombo fuso» a

Gaza, vengono smentite recisamente da Saeb Erekat, capo-negoziatore dell'Anpi: «Abbiamo saputo che una guerra stava per scoppiare solo quando Israele ha cominciato ad annunciarlo».

In altri casi prevale il desiderio di ridimensionare. Per l'Unione europea ad esempio, che secondo certi dispetti riservati americani «non è così

Foto Ansa